

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzioni.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.  
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.  
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colleghia, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

## Udine, 30 gennaio.

I diari tedeschi commentano oggi una lettera del maresciallo Moltke circa la questione di ridurre le spese per l'esercito; ma, quantunque quella lettera dedichi parole generose al principio umanitario della pace fra i popoli, conclude col constatare l'odierna impossibilità di ottemperare al desiderio di diminuire le cifre nel bilancio della guerra.

Sulle cose di Francia ci scrive oggi a lungo il nostro Corrispondente da Parigi; quindi, da parte nostra, non abbiamo se non a constatare l'approvazione avvenuta ieri alla Camera dei Deputati della Legge sulle riunioni, e qualche nuovo sintomo da cui si argeisce essere la maggioranza del Senato contraria alla Legge Ferry.

Nella Camera ungherese il Ministro Tisza ha vinto un'altra volta a mezzo de' suoi fidi; difatti fu respinta la motione di nominare una Commissione parlamentare d'inchiesta sui recenti tumulti, che sarebbe stata una dimostrazione di sfiducia al Governo.

Le ultime notizie da Costantinopoli recano che l'ambasciatore inglese Layard abbia talmente perduto la confidenza della Sublime Porta, da indurre forse il suo Governo a richiamarlo a Londra.

## (Nostre corrispondenze)

Roma, 29 gennaio.

Quanto vi annunciai nell'ultima mia come probabile, avverrà di certo; ed i moderati o Costituzionali (come meglio vi piaccia chiamarli) avranno una nuova prova della moderazione del Ministro Cairoli-Depretis.

Se da principio, irritati per il voto senatorio, i nostri amici forse vagheggiavano una *inornata* che ad un tratto valesse ad equilibrare i Partiti della Camera vitalizia, col subentrare della calma prevalse il consiglio della nomina di tanti Senatori quanti vagliono a coprire i seggi vacanti. So che ieri ed oggi si ventilarono molti nomi già inseriti in una lista apparecchiata da un pezzo, e che su parecchi il Consiglio dei Ministri deliberò definitivamente. Dunque il tanto scalpore della Stampa de' Moderati cesserà, quando questi signori verranno a sapere che le proposte del Ministero saranno limitate, e quasi nulla fosse avvenuto di straordinario. Empiere i vuoti è necessità; ed anche senza l'ultimo voto, parecchie nomine si sarebbero fatte.

Riguardo, poi, alle qualità de' nuovi *patres* del Senato, io spero che, eziandio i Moderati faran ragione alle buone intenzioni del Ministero, e soprattutto ricorderanno quanto fece la Destra quando era al potere. Lo Statuto designa ventuna categorie, da cui cavar i Senatori, ed il Ministero stara l'oglio allo Statuto. Ma non è in facoltà dei Ministri il creare le *illustrazioni* del paese, quali furono (ad esempio) un Alessandro Manzoni, un Ruggiero Settimi, un Gino Capponi, un Massimo d'Azeglio ed altri famosi, per aprire loro le porte di Palazzo Madama! E quando si pensi a tante mediocrità (forse solo notabili per il ricco censo) che la Destra onorò con la dignità senatoria, i Moderati smetteranno quel certo sognaggio ch'è oggi loro abituale.

Non vi antecipo niente; ma vi ripeto

che nelle nomine si rispetterà testualmente la Legge. E se, non si riuscirà al meglio, egli è anche perchè parecchi Deputati non rinuncierebbero volontieri alla politica militante per entrare in Senato. Si parla di Mancini e di Correnti; ma quanto si disse è assai inglese, od inventato di pianta.

Il Ministero, oltreché col limitare il numero de' nuovi membri dell'alto Consesso, gli userà la cortesia di non riproporre subito alla Camera la Legge sul Macinato. Anzi prevedesi che questa ripresentazione non avverrà, se non dopo l'approvazione dei bilanci, e dopo la discussione sulla riforma elettorale. Questa discussione (com'è facile il prevederne) sarà molto lunga, e la Legge, passata, appena approvata, al Senato. Quindi l'alto Consesso, soltanto dopo aver approvata questa Legge, occuperà di nuovo del Macinato; quindi entro maggio, se non ne' primi giorni di giugno. E per quell'epoca le odierne affrettate apprensioni de' *Moderati* saranno svanite, dovendo eglino pensare a ben altro!

Dovranno, cioè, pensare alle elezioni generali che, al più tardi, si faranno in autunno. Mi dicono che sono già messi al lavoro, e che le *Costituzionali* agiscono per impressionare le popolazioni contro tutto ciò che sa di Sinistra. Si accomodino que' Signori, ch'è già le popolazioni, se anche non isfegatate per la Sinistra, non hanno verun motivo di fare gli occhi dolci alla Destra. E nelle prossime elezioni assai probabilmente si baderà al valore intrinseco dei candidati, ed a quel programma di riforme che il paese comprende per quali motivi non siasi attuato dal 76 ad oggi. Poichè (nè si illudano i *Moderati*) non senza ragione le popolazioni nel 76 concorsero col proprio voto ad accettarlo qual beneficio.

Malgrado, dunque, le continue recriminazioni e lamentele della Stampa sedicente moderata, il programma è immutato. Muteranno i Ministeri, e si gitterà il biasimo sugli atti di questo o quell'uomo politico, ma l'assenza della questione non può scambiarsi. Poi certe memorie son troppo recenti, perchè il paese abbia a desiderare un semplice scambio di Parti politiche al potere. Con le elezioni del 1880 si chiederà qualche cosa di più intrinsecamente diretto al bene dell'Italia.

Parigi, 28 gennaio.

La Repubblica francese offre uno spettacolo veramente curioso e degn' d'essere meditato da coloro che pretendono, fuori di Francia, che questa forma di governo sia la sola capace di favorire il progresso dell'umana società.

Dall'89 in poi (epoca famosa della promulgazione dei Diritti dell'Uomo) non ha potuto su ad ora attecchire in Francia nessuna libertà in modo assoluto e beneficio al convivio civile. E la libertà di riunione, su cui ora si discute, una Legge in Parlamento, non sarà riconosciuta francamente, bensì avvilita da tante pastoje, da renderla, se non impossibile, almeno molto difficile, a praticare.

La libertà della stampa va sempre zoppicando; e mentre si tollerano alcune enormità (allorchè certi scrittori attaccano con un linguaggio da trivio le credenze religiose), il Governo non manca di procedere contro gli attacchi

ancò timidi, se prendono di mira le persone investite di qualche autorità.

La libertà di coscienza, benchè pomposamente garantita, viene in varie maniere dal Governo minacciata, collo pretendere di escludere le credenze religiose della pubblica istruzione elementare, la quale si vuole ridurre a mani di persone laiche, con esclusione dei preti.

Contro il clero cattolico si provocano misure restrittive d'ogni maniera, e la recente circolare avversa all'assentarsi dei Vescovi dalla residenza, prova che si vogliono sottomettere questi dignitari ad una disciplina, come se fossero impiegati civili e militari, sotto pretesto che ricevono salario dallo Stato.

Il diritto d'associazione non è peranco assicurato in modo da permettere ai cittadini di riunirsi per trattare de' loro interessi senza trovarsi di fronte l'autorità che in tutto vuole ingerirsi e su tutto esercitare la sua tutela.

Le amministrazioni si sentono costantemente sotto ai piedi troncare il terreno, perché, a seconda che i Ministeri cambiano, si ricominciano le epurazioni del personale, in modo che niente è sicuro dell'indomani.

Questo stato di perenne incertezza scoraggia anche i più forti, e tutti i giorni si vede aumentare il numero dei disillus, e l'indifferenza popolare per un ordine di cose ch'è non reca veruna stabilità, e potrebbe in un avvenire non molto lontano portare un verdetto fatale alla Repubblica.

La maggioranza repubblicana essendo scissa in quattro fazioni distinte, ne avviene che le genti moderate, le quali non vogliono novità, stanno attendendo gli avvenimenti con trepidanza, non veggendo in qual modo si potrà uscire da questa selva intricata.

I punti neri dell'orizzonte politico si fanno più numerosi, e le cause fatali d'un conflitto generale, anzichè diminuire, aumentano in proporzione da incutere spavento.

L'Alemagna aumenta il suo esercito, ed il suo preventivo si aggrava d'altri cinquanta milioni di franco all'anno. Se Germania arma, le altre Nazioni europee non possono fare a meno di fare altrettanto, sotto pena di vedersi umiliati. Ed i popoli sono talmente aggravati da balzelli da rimanerne schiacciati: e come si dovrà uscire da questo stato di parossismo sotto pena di perire, così io mi penso che sia inevitabile una nuova guerra.

Il Principe ereditario di Germania ritorna a Pergo, ed il podagroso di Varzi venne a Berlino per abboccarci con lui. Noi abbiamo molta fede nel Re nostro e nella tradizionale abilità dei Principi di Casa Savoia, per non lasciarci intimorire dalle arti dell'onnipotente Bismarck, il quale, prevedendo l'unione della Russia colla Francia, vorrebbe neutralizzare l'Italia.

L'Italia sa che il pericolo maggiore che le potrebbe sovrastare, sarebbe una nuova invasione tedesca; dunque gli uomini che ne dirigono l'azione, dovranno premunirsi a tempo, per non trovarsi alle prese colle fatali difficoltà risultanti dal non aver saputo a tempo prendere le misure capaci di sbarrare la via a chiunque volesse fare del nostro paese il campo delle future battaglie.

E deplorabile il voto sospensivo del

Senato sull'abolizione del Macinato, di modo che non dispare ancora questa tassa sulla miseria del popolo stremato. *Caveant Consules*, perchè, nei momenti terribili che possono succedere alla quiete attuale, si potrebbe mettere in dubbio la necessità di questa Camera alta, tanto più che non trae veruna autorità dalla elezione popolare, riconosciuta ormai sorgente unica d'ogni autorità.

Benchè il Senato francese sia basato sulla elezione popolare a più gradi, pure vediamo come la Camera dei Deputati gli contenga in fatto d'imposte ogni autorità. Che direbbero poi se, in altri Stati ed in Italia, emanasse soltanto dalla nomina Sovrana? E sono i moderati coloro che si vantano della vittoria riportata in Senato? Si direbbe che vogliono proprio meritare il *quos perde vult, Iupiter dementat*: Nulla.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 gennaio contiene: R. decreto 7 novembre con cui si sopprime il Monte frumentario di Arnara (Cosenza) e si sostituisce con un'agenzia in Corpo morale la Cassa di Risparmio-fondazione Vittorio Emanuele II — R. decreto 7 novembre che autorizza l'inversione di una parte del capitale del Monte frumentario di Strogoli (Catanzaro) a favore di un Monte di pigni da istituirsene nello stesso Comune — R. decreto 7 novembre che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Cesario (Salerno) in una Cassa di prestanze agrarie.

— Dispaccio particolare del *Tempo* da Roma, 30 gennaio:

Rilevo da ottima fonte che presto uscirà una lettera scritta da uno dei capi della sinistra, e che svilupperà tutto un programma finanziario. Questo avrebbe per base l'abolizione immediata e completa del macinato, mentre pure offrirebbe garanzie così solide da acquetare pienamente ogni apprensione. La lettera avrà senza dubbio grande eco nel Paese e nel Parlamento.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Roma, 30. È accertato che il numero dei senatori che verranno nominati per forzare la mano al Senato, è limitato a trenta con esclusione dei deputati.

Ieri sera al pranzo reale il ministro Depretis, mancò a causa di una indisposizione.

Si crede che la maggioranza della Commissione per l'esame del bilancio, adunatasi anche oggi, non approverà le proposte del generale Primerano senza notevoli modificazioni.

— Leggiamo nello *Statuto* di Palermo: La *Società dei Mille* aveva nominato in una delle sue tornate Umberto I a suo Presidente onorario. Il Re rispose, con una lettera d'accettazione, inviando nel contemporaneo un bel diploma, che, ad iniziativa della Società stessa, è stato presentato alla Giunta Comunale, e per ordine di questa conservato con deliberazione presa ieri, nell'Archivio degli autografi.

— L'onorevole De Sanctis, ministro della pubblica istruzione, volendo dare maggiore importanza ed attrattiva al *Bollettino ufficiale*, che si pubblica mensilmente dal suo Ministero, ha imparato le opportune istruzioni ai capi di ufficio, perchè siano trasmessi con maggiore sollecitudine, all'incarico della compilazione, gli atti da inserirvisi, e ha ordinato che nella rubrica *Cose varie* si pubblichino la traduzione dei migliori scritti delle riviste estere, relativi all'ordinamento dell'istruzione.

All'apertura della nuova sessione il Governo presenterà alla Camera i provvedimenti finanziari diretti a colmare la lacuna dell'abolizione del quarto della tassa di manifatturazione sopra il grano.

Nella Commissione per il riordinamento del corpo delle guardie doganali, prevale decisamente il concetto dell'organizzazione militare.

Il Ministero dei lavori pubblici decise di diminuire le tariffe delle ferrovie relative al trasporto delle sussistenze.

La Commissione dei pesi e misure è saggio, deliberò che gli aspiranti allievi agli uffizi omonimi, dopo aver dato l'esame teorico, debbano attendere ad un tirocinio pratico e quindi sottostare ad un esame d'esperimento.

La famosa causa De-Matià per frodi all'Amministrazione del lotto sarà chiamata davanti al Tribunale Correzzionale di Napoli il giorno 3 di febbraio p. v.

## NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Ginevra al *Voltaire* di Parigi, che tutti i rifugiati della Comune a Ginevra si riuniscono e decideranno di costituirsi prigionieri in massa per domandare di purgare la loro contumacia.

Secondo un dispaccio da Londra al *Globe*, il discorso della Regina, all'apertura Parlamento, dovrebbe segnalare due importanti progetti del Governo. Il Gabinetto di lord Beacontield avrebbe in primo luogo l'intenzione di accordare alla popolazione rurale gli stessi diritti elettorali che agli abitanti delle città; secondariamente, proponebbe una revisione delle leggi sulla proprietà in Irlanda, onde rendere facile l'esistenza delle piccole proprietà fondiarie. Lord Beaconsfield, come ha già fatto altre volte, s'approprierebbe, per restare al potere, una gran parte dei progetti dei liberali.

Secondo i dispacci da Costantinopoli ai fogli austriaci, è giunta da Atene alla Porta la notizia che fra i Governi di Roma e di Atene sono in corso delle trattative per un reciproco appoggio a tutela dei propri interessi nel caso di nuove complicazioni nella penisola dei Balcani. Il ministro Savastopulo avrebbe chiesto ai suoi colleghi spiegazioni all'ambasciatore d'Italia ed al rappresentante della Grecia a Costantinopoli, e si farebbero delle vive discussioni.

Leggiamo nel *Daily News* che i progressisti tedeschi, i quali però non formano ora un grosso partito, vogliono fare dei grandi meetings per protestare contro la nuova legge sull'esercito, che essi credono sarà la rovina del paese.

Affermarsi che si è di nuovo manifestato un peggioramento nella salute di Bismarck.

## Dalla Provincia

Latisana, 29 gennaio.

Anche qui si ha ballato, e si è fatta una lotteria a beneficio dei poveri.

Ballo e lotteria riuscirono splendidi oltre ogni aspettativa; e, ciò che più importa, fruttarono una somma rotonda di denaro, la quale, equamente distribuita dalla benemerita Congregazione di Carità, farà spuntare un sorriso di gratitudine su molte bocche contratte dalla fame.

Risparmiamo ai lettori della *Patria* la solita descrizione della miseria, fidanti che la nostra longanimità sia per meritare la loro eterna riconoscenza. Diremo invece che il sorriso del povero farà degno riscontro ai molti amabilissimi che ieri sera alla festa sorprendemmo su i gentili visini delle belle Latisanesi, concorse in massa come una *bella sola*, a far del bene, ed un tantino anche a divertirsi.

Infatti, pare che si siano divertite, perché dalle nove della sera alle sei del mattino, la nostra *Sala Nazionale* fu costantemente affollata di persone a modo, allegre senza sguaiataggine, composte senza musoneria.

Il merito della bella riuscita del divertimento è dovuto in gran parte alla iniziativa ed attività di un gentile giovinetto del paese, ricco di cuore e di senso, ed agli egregi cittadini che compungono la Congregazione di carità.

Crediamo di farci interpreti del sentimento di tutti i cittadini tributando a chi merita, questa pubblica lode, e speriamo che i lodati non lascieranno morire il carnevale senza darci il *bis*.

G.

## CRONACA CITTADINA

**Il Prefetto com. Mussi** ritornò a Udine da Roma questa mattina con la corsa delle 7.24.

**Fervet opus** per la lotteria di beneficenza. Ieri la Giunta si radunava per prendere le ultimissime disposizioni per l'ammobigliamento della Loggia.

Anche le signore e signorine della città, per quanto ci viene riferito, *fervet opus*; e questa volta esso hanno posto a disposizione della Congregazione di Carità ciò che poteva tornare più utile alla beneficenza, il loro buon gusto e la loro abilità nel lavoro.

**A proposito di studi ferroviari.** Ci viene riferito che venne fatta di questi giorni proposta per un *Tramway* da Monfalcone a Portogruaro per Cervignano e Palmanova.

È noto come la Società Veneta di costruzioni abbia d'altronde fatto già eseguire a sue spese un progetto di ferrovia ordinaria da Udine a Cividale.

Senza osteggiare nessun mezzo di comunicazione, che riteniamo tutti utili alla prosperità generale sotto ogni riguardo, ci pare questo sia di pigliare il mondo alla rovescia. A parer nostro a Cividale converrebbe meglio un *Tramway*, non sapendo noi vedere con che si possa alimentare una via ordinaria in quella direzione, e da Portogruaro a Monfalcone ci sembra non conveniente sotto nessun aspetto il *Tramway* in continuazione di una ferrovia ordinaria, essendo questa una delle linee che calcherebbe le forme dell'antica e grande strada da Roma a Costantinopoli, e che diverrà senza dubbio tosto o tardi una delle più importanti ferrovie internazionali.

**Società di mutuo soccorso** ed istruzione fra gli operai di Udine. Una adunanza di Soci avrà luogo il giorno di domani domenica, 1 febbraio alle ore 11 antim., presso l'Ufficio di questa Società per trattare i seguenti oggetti:

Soci nuovi.

Comunicazioni della Presidenza.

**I macellai e la Commissione annonaria.** Riceviamo il seguente scritto:

Udine, 29 gennaio.

La spettacolare Commissione annonaria, la quale è in contrasto coi macellai, se non è degna dei Numi, come quello antico dell'uomo in lotta contro il destino, merita tuttavia la ponderata considerazione di tutti coloro che, per quanto vagheggino il meglio nelle condizioni economiche, il quale si fa ogni giorno più necessario e di conseguenza più prossimo, non si lusingano però e non si avvilitiscono per il primo fiore o per il primo sasso che si affacci sul loro cammino.

La Commissione annonaria, per quanto con mezzi amorevoli e persuasivi, frutti dei nuovi tempi, si ostina dietro la fatale teoria che addottivasi dai governi dei secoli scorsi quando la miseria veniva ad avvisarli che governavano. Le storie, anche di allora, di con abbastanza colla evidenza dei fatti quali erano i risultati, ma chi non volesse andare fin là può trovare il suo conto nei *Promessi Sposi* che sono uno dei migliori trattati di economia pubblica.

Vuol si imporre ai macellai un nuovo calame che si dice mandato dai bisogni sociali: o perché non si riattiva allora l'antico?

Insomma che si pretende?

Che i macellai, i quali sono commercianti come ogni altro contemplato dal 1 articolo del Co. di Comm., regolino le loro faccende non più in base ad una legge di speculazione, ma in base a quella del grado termometrico di agiatezza dei consumatori, perché costoro, si dice, non possono (o) far a meno della carne, come quella che è un genere di prima necessità. Ma i macellai possono poi astenersi di venderla e non è di prima necessità, in questo ultimo senso, anche per loro?

Oggi il commercio è garantito dalla utilità che ritraggono i consumatori; ma questo della carne, giacchè la considerate un alimento essenziale, riposa sulla utilità massima che è buona e vera necessità. Essa appunto persuade a qualsiasi esercizio che ha le risorse così limitate, perciò infondo non possono i macellai né comperare né vendere quando vogliono e dove vogliono, né adulterare sostanzialmente la loro merce, come in altri casi è possibile, per ostentazione di un prezzo minore. La miseria che diminuisce quasi sempre il costo dei buoi, coll'aumentare quel dei foraggi, anche di mezza il numero dei consumatori di carne e così accresce il rischio del solito capitale impiegato dai macellai, concorrendo a ciò anche l'aumento delle credenze con certezza minore di solvibilità. Arrogi l'estate colle sue caldure corrompitici.

Per le feste carnevalesche, il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato di accordare

Da tutte queste regioni scaturiscono difficoltà insuperabili; ma se anche i macellai accettassero le proposte della Commissione (v. *Patria del Friuli*, 28 corr.) il vantaggio dei cittadini non sarebbe già considerevole, né con ciò si avrebbe menomamente contribuito a migliorare la condizione dei poveri, nel nome dei quali nacquero la Commissione ed i suoi deliberati. Quando si è costretti a dispensar la minestra, che serve discorrere sulla carne? Capisco che non bisogna occuparsi soltanto degli accattoni, ma via già che una Commissione annonaria la c'è, procuri prima di beneficiare quei tali (e non sono accattoni né pochi) che risentono mancanza ben altre da quella della carne e per quali è, sino da Enrico IV che non bolle manzo o pollo nella pignatta.

È vero altresì che finora la Commissione ha trattato coi macellai di prima qualità e non cogli altri; ma da questi altri non è da sperarsi gran cosa e perché vendono anche qualche pezzo scarto dei buoi uccisi dai primi e perché hanno più bisogno del loro guadagno, impiegando un capitale minore, con maggiori rischi e fatiche.

Nelle crisi economiche, come è questa nostra, invocare l'autorità, esercitare pressioni sui commercianti, irrita ed accresce il male. Può giovar solamente la beneficenza privata o meglio una concorrenza che sia alquanto inspirata dalla beneficenza.

Dato che la carne sia indispensabile; non si è già tanto parlato di concorrenza? Tenterà: Già i nostri possidenti fecero concorrenza agli osti, con vantaggio del vino e dei bevitori; perché non la si fa ai macellai?

Non è proprio lo stesso, capisco; ma se i nostri signori dovessero sentire da ciò un qualche danno, essi sono troppo animati da sentimenti di carità per lasciarsene inquietare.

Non è cosa da poco il vendere un buo a piccoli pesi, ma potrebbe giovare in ciò il Municipio col permettere la macellazione gratuita o verso tenue compenso e la rivendita cumulativa a minuto nel magnifico nuovo Macello; provvedendo gli operai necessari, ciò diminuirebbe le spese, e rimedierebbe in parte anche alla disgrazia di quei macellai che per la temporaria bisogna, si dovessero trovare a cattiva partita.

O così, o lasciati passare la legge economica tutta intiera, colle sue disperazioni e coi sue stragi.

Qualcheduno propone di vendere la carne di animali più comuni e meno costosi che i buoi, come è stato proposto per la pellagraria; ma intanto che cresce quest'ebra, crepa il cavallo.

Ancora un rimedio, già prima adombrato e che non è meno pratico: lasciar che la carne stia come vuole, che tanto anche senza carne si vive: dedicarsi con ogni studio perché diminuisca il prezzo delle facine, del sale, di qualche legume, della legna, ed a coloro che domandano carne, rispondere, parodiando il penultimo Imperatore d'Austria: seminatela voi.

**Nuovo orario della Ferrovia.** Col giorno 9 febbraio verrà attivato un nuovo orario per le coincidenze dell'Italia con Trieste, il quale concorda con quanto fu stabilito nelle conferenze di Venezia, ed offre inoltre un'altra coincidenza a comodo dei viaggiatori che da Trieste vogliono recarsi a Vienna per la via di Pontebba.

Qui sotto stampiamo l'orario che avrà effetto il 9 febbraio su quanto riguarda le linee di Venezia-Cormons e Udine-Pontebba.

Dal *Monitor delle Strade Ferrate*.

### Orario ferroviario

PARTENZE ARRIVI

da UDINE	omnibus	a VENEZIA
5.10 antim. 9.28 > 4.20 pom. 8.28 >	> diretto	9.30 antim. 1.20 pom. 11.30 > 12.30 >
da VENEZIA	diretto	a UDINE
4.19 antim. 5.50 > 10.15 > 4.10 pom.	omnibus	7.25 antim. 10.14 > 2.35 pom. 8.28 >
da UDINE	misto	a PONTEBBA
7.34 > 10.35 > 4.30 pom.	diretto	9.11 antim. 9.45 > 11.30 >
da PONTEBBA	omnibus	a UDINE
8.31 antim. 1.33 pom. 5.01 > 6.28 >	misto	9.15 antim. 7.50 > 8.20 >
da UDINE	omnibus	a TRIESTE
7.44 antim. 3.17 pom. 8.47 >	misto	11.49 antim. 8.50 pom. 12.31 antim.
da TRIESTE	omnibus	a UDINE
4.30 antim. 4.15 pom.	misto	7.10 antim. 8.05 >

**Per le feste carnevalesche.** Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato di accordare

anche quest'anno, al pari degli anni scorsi, le solite facilitazioni di viaggio nell'occasione delle feste carnevalesche.

**Cose da fidare.** Il buon *Giornale di Udine*, tutto lieto di aver trovato un'eco delle sue opinioni nella *Gazzetta Livornese*, riporta nel suo numero di ieri due righe intorno l'esercizio governativo delle ferrovie, e vi fa i soliti commenti.

Io non so proprio dove esso vada ad attingere informazioni; ma è certo che le corbellerie sono il pasto quotidiano dei suoi Lettori.

E' si che un Giornale che ha per Direttore il nonno della Stampa, (il quale è per giunta segretario della Camera di commercio) certe cose le dovrebbe sapere, oppure informarsene esattamente.

Egli tenta provare che sia il Governo a sumesse tutte le ferrovie, si eviterebbero i trasbordi e gli indugi nelle spedizioni e consegne delle merci.

Ma non sa quel tal V (che così si firma) che i trasbordi non si fanno e non si sono mai fatti per le spedizioni dirette oltre le ferrovie dell'Alta Italia?

Non sa che le Amministrazioni ferroviarie scambiano tra loro i Vagoni? Io, arrossisco di dover richiamar allo studio di certe questioni il firmatario di quelle due righe!

In quanto ai ritardi, questi di certo non si eviteranno anche se il Governo assumeresse tutte le ferrovie del Regno.

Se vuol conoscere le ragioni del cattivo servizio ferroviario, legga il *Pungolo* del mese passato, e vedrà quale ne è la causa vera, e che fu bene esposta dalla *Costituzionale* di Milano. Legga, che già il *Pungolo* è esso pure malvagio.

Mio caro V., fatevi il favore di non sognar di notte ciò che avete da far leggere ai vostri lettori; e non vi importunerò più.

Si veda il V. II.

**Beneficenza.** Quando il freddo era più intenso, or sono circa 15 giorni, la signora Anna Ongaro venne a conoscere che nella Parrocchia di Grazzano, e specialmente in via Cisis, v'erano alcune famiglie talmente miserabili, che per mancanza di letto od altro giaciglio, dormivano accovacciate sopra una paglia. La benefica donna fece subito allestire 12 pagliaricci con doppia coperta e lenzuola per ciascuno, e li fece consegnare a quella povera gente che rimase profondamente grata.

Sennonché, un tale atto di beneficenza merita una parola di pubblico elogio, non tanto ai riguardi della signora Ongaro, della quale noi conosciamo il cuore ed è abbastanza soddisfatta quando sarà d'aver fatto una buona azione, quanto perché sia d'esempio a tanti altri ricchi cittadini, i quali potrebbero nella triste crisi che si attraversa, venire in soccorso ai poveri della loro città, e non pretendere che a tutto provveda la Congregazione di Carità, la quale fa del meglio per sovvenire il povero, compatibilmente ai mezzi di cui può disporre.

**La Commissione parrocchiale.** La Presidenza del Casino Udinese ci prega d'invitare i signori Soci ad intervenire al ballo che avrà luogo lunedì 2 febbraio, entrante alle ore 9.12 pom.

**Teatro Nazionale.** Domani a sera, domenica, alle ore 8, penultima di carnevale, in questo simpatico teatro, grande veglione mascherato con splendida illuminazione a gazz e cera.

Non occorre che vi ripeta gli applausi tributati dal Pubblico le scorse domeniche a questa valente Orchestra diretta dal bravissimo maestro Luigi Casioli, perciò, lice sperare che non mancherà un numeroso concorso. I prezzi sono i seguenti: Biglietto d'ingresso per i signori uomini L. 1 — Per le signore donne cent. 70 — Per le donne mascherate cent. 50 — Per ogni danza cent. 30.

**Sala Cecchini.** Domenica, 1 febbraio, straordinaria festa da ballo.

Biglietto d'ing

brajo alle ore 12 meridiane nella parrocchia di S. Giorgio, partendo il corteo dalla casa di via Grazzano N. 154.

## ULTIMO CORRIERE

Questa sera al Ministero degli esteri verrà dato un pranzo di gala in onore del conte Wimpfen ambasciatore austro-ungarico.

La Commissione generale del bilancio non ha ancora terminato i suoi lavori. Il bilancio della guerra ha suscitato una discussione vivissima. L'on. Ricotti impugnò tutte le conclusioni dell'on. Primerano relatore; l'on. La Porta sostiene strenuamente le proposte ministeriali.

Il movimento dei prefetti, già da parecchi giorni annunciato, a quanto si assicura sarà fatto nella ventura settimana.

L'on. De Sanctis, contro l'avviso della Commissione del Bilancio, sosterrà la spesa proposta per l'istruzione del corso complementare femminile, e l'abolizione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Le nomine dei senatori si pubblicheranno soltanto dopo l'apertura della nuova sessione.

La riapertura delle Camere è stata definitivamente fissata per il giorno 17 febbraio.

## TELEGRAMMI

**Vienna**, 30. L'invia serbo Maric conferì a lungo col ministro barone Haymerle. Si ritiene imminente un pieno accordo circa il trattato ferroviario e commerciale.

L'assassino Palmer venne ieri da questa Corte d'assise condannato alla capestro.

**Londra**, 30. Il candidato liberale di Liverpool, protetto da Derby, propugna l'autonomia dell'Irlanda, alla quale dovrebbe venire accordato un proprio Parlamento.

**Pietroburgo**, 30. All'ambasciatore austro-ungarico, barone Langenau, che parte, fu fatta una cordiale ovazione. I dignitari civili e militari, i capi-sezione del Ministero degli esteri, tutto il corpo diplomatico, meno l'ambasciatore germanico che si trovava a caccia, accompagnarono il barone Langenau alla stazione. Le dame presentarono alla baronessa Langenau un marzo di fiori. I giornali esprimono il loro rammarico per la partenza dell'ambasciatore austro-ungarico.

**Minden**, (Vestfalia). 29. In seguito a un temporale avvenne un disastro nelle vicine miniere. Vi sono finora 10 morti e 5 feriti, e probabilmente anche 5 altri morti nella miniera.

## ULTIMI

**Vienna**, 30. I deputati della dieta di Boemia sono in trattative per la loro adesione al programma di Schmerling.

**Sofia**, 30. L'assemblea nazionale sarà convocata nel mese di marzo, dopo il ritorno di Vogorides da Pietroburgo.

**Scutari**, 30. In Tirana sono scoppiati disordini a causa dell'ostilità fra due Beg, uno dei quali venne trucidato dai Zapties (soldati turchi). Tirana si è divisa in due parti. Due battaglioni sono partiti da qui per ristabilirvi l'ordine.

**Atene**, 30. La formazione del nuovo gabinetto incontra grandi difficoltà.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Londra**, 31. Beaconsfield soffre un leggero attacco di gotta. Parecchi capi di Afani si sottemisero.

**Parigi**, 31. Al Seuato ieri si discusse il progetto del Consiglio superiore dell'istruzione. Ferry dice che il progetto ministeriale esclude i Vescovi dal Consiglio superiore perché tutti d'essere ultramontani. Giulio Simon combatte il progetto ministeriale, che fa entrare nel Consiglio soltanto i membri delle Università, e vuole farvi entrare anche i rappresentanti delle grandi carriere liberali; rimproverò ai repubblicani non essere liberale su questa circostanza. Il discorso fu applauditissimo dalla Destra dal Centro, e dalla Sinistra. L'emendamento di Delsol, tendente ad introdurre nel Consiglio superiore i Vescovi, ed altri personaggi fu respinto con 147 voti contro 122.

**Vienna**, 31. Kalnoky fu nominato ambasciatore a Pietroburgo. Frankenstein ministro a Copenaghen, Wolkenstein ministro a Dresda.

**Carlsruhe**, 31. La Gazzetta pubblica un ordinanza del vescovo Kubel la quale dice, che ammetterà i candidati di teologia facciano gli esami teologici in presenza di un Commissario del Governo, e che certa categoria di ecclesiastici possa diuandare la dispensa per l'esame di Stato.

**Roma**, 31. Il Popolo Romano parlando della notizia della ricostituzione del corpo delle guardie doganali, dice che nulla si muterà per ora nella organizzazione di questo corpo, dovendosi prima approvare nel Parlamento il progetto relativo.

**Roma**, 31. Fu ritardata fino a lunedì la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del Reale Decreto per la chiusura della sessione legislativa.

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 gennaio

Rend. italiana	90.52.1/2	Az. Naz. Banca	2340
Nap. d'oro (com.)	22.53.	Fer. M. (cos.)	409.
Londra 3 mesi	28.07.1/2	Obligazioni	—
Francia vista	112.30.	Banca To. (n.º)	750
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	908.
Az. Tab. (num.)	923.	Rend. it. stali.	—

BERLINO 30 gennaio

Austriache	475.50	Mobiliare	160.50
Lombarde	535.	Rend. ital.	51.20

VIENNA 30 gennaio

Mobiliare	300.80	Argento	—
Lombardia	158.10	C. su Parigi	46.60
Banca Angio aust.	—	Londra	117.50
Austriache	274.50	Ren. aust.	72.60
Banca Nazionale	840.	id. carta	—
Nap. d'oro	9.37	Union-Bank	—

LONDRA 29 gennaio

Inglese	98.516	Spagnuolo	155.8
Italiano	80.314	Turco	10.318

PARIGI 30 gennaio

3.010. ancese	81.95	Oblig. Lomb.	325.
3.010. Francese	117.17	Romane	—
Rend. ital.	81.60	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	205.	C. Lon. a vista	25.16.1/2
Oblig. Tab.	—	sull'Italia	11.374
Fer. V. E. (1863)	276.	Cons. Ingl.	98.318
Romane	134.	Lotti turchi	39.14

DISPACCI PARTICOLARI			
BORSA DI VIENNA 30 gennaio (uff.) chiusura			
Londra 117.25 Argento — Nap. 9.36.1/2			
BORSA DI MILANO 30 gennaio			
Rendita italiana 90.60 a — fine —			
Napoleoni d'oro 22.35. a —			
BORSA DI VENEZIA 30 gennaio			
Rendita pronta 90.40 per fine corr. 90.50			
Prestito Naz. completo — e stallonato —			
Veneto libero — Azioni di Banca Veneta —			
Azioni di Credito Veneto —			
Da 20 franchi a L. —			
Banconote austriache —			
Lotti Turchi 44.			
Londra 3 mesi 28.15 Francese a vista 112.25			
Value			
Pezzi da 20 franchi — da 22.48 a 22.50			
Banconote austriache — 241 — 241.50			
Per un fiorino d'argento — da 2.41 — a 2.41.50			

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE			
Stazione di Udine	R. Istituto Tecnico.	30 gennaio	ore 9 a.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m.m.	761.8	62.2	763.4
Umidità relativa	59	65	88
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. — vel. c.)	E	SW	E
Termometro cent.	5.9	7.6	5.0
Temperatura massima	10.3		
Temperatura minima	1.6		
Temperatura minima all'aperto	—0.8		

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Articolo comunicato) (\*)

Forse il sig. Giobbe fu G. B. Mincin non vedendo prima d'oggi una risposta al suo articolo del 22 gennaio, inserito nel N. 20 del Giornale di Udine, avrà creduto che io mi rassegnassi in buona pace dinanzi alle beffarde illusioni che con sottile malignità egli venne dispiegando nella citata corrispondenza.

Tutt'altro. E sebbene mi sentissi abbastanza alto perché il suo dardo non arrivasse a ferirmi; pure, in omaggio alla chiarezza dei fatti, io pensava rispondere, e se poi potei prima d'ora non importa: la verità, per farsi strada, non ha conti di tempo.

Il sig. Mincin si gloria di esser puro sangue Medunese: impoterebbe meglio sapere se Medun si gloriassesse davvero che nei propri figli scorresse un sangue come quello che scorre nelle fibre dell'illustre Mocin. Io, per me intanto, se non fossi Medunese vorrei esserlo, perché amo e rispetto Medun, ma non vorrei mai e poi mai essere Giobbe del su G. B. Mincin.

Non ho bisogno, illustre Mincin, di tuf fare il mio piede nell'onda per spogliarlo d'un fango che non esiste: io lo poso al' ince tranquillamente sulla soglia del povero, sul tappeto del ricco, sul parterre d'un teatro, sul pavimento d'un ufficio, sul marmo d'un tempio, ed ovunque non vi lascio macchia veruna.

(\*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Non ho bisogno, illustre Mincin, di mameggiarmi per rimontare un cavallo che sdegnosamente mi abbia precipitato di sella; che se l'opportunità mi vi ha fatto discendere, può darsi che un'equa opportunità mi vi faccia risalire appunto perché mi son conservato cavalleggero onorato ed incorruttibile.

Ma le smanie, i raggiri, i brogli elettorali, calunie, vendette, trame latenti o palesi non sono della mia scuola, né le fonti da cui attingo forza perché trionfi la verità ed il bene.

Ora vediamo se le persone che il signor Mincin ha preso a difendere come innocenti colombi corrispondano all'immacolato colorito.

E egli vero che contro il parroco non vi stia che una mano sola di persone? Vediamolo in uno degli anni decorsi per la sagra di S. Pellegrino a Navarone: il curato suole nel giorno della sagra offrire un pranzo al Parroco, ai signori fabbricieri ed altre persone. Ebbene, in uno degli anni decorsi i signori fabbricieri saputo che doveva intervenirvi il parroco Chieu non solo non andarono alla funzione in chiesa, ma non volnero partecipare nemmeno al consueto banchetto sdegnando trovarsi a contatto col parroco; perciò in quell'anno il parroco dovette starsene a mensa col solo curato e pragmatico Santese. In argomento, se richiesti, possono informare i signori Antonio Andriuzzi consigliere comunale, Giacomo d'Andrea consigliere e fabbriciere.

